

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 22 agosto 2012

n. 126



Attualità

Monti: "Vedo avvicinarsi l'uscita dalla crisi"

"Un anno fa stavamo molto peggio. Adesso vedo forze politiche capaci di responsabilità"

"In pochi mesi sono stati messi significativi semi anti-crisi per una radicale modifica della traiettoria nel Paese". Questo il senso del messaggio di Mario Monti, che al Meeting di Cl a Rimini ha parlato del momento non facile che sta vivendo l'Italia **A pag. 2**



**Europa:
notizie dalle Marche**

6° Festival internazionale Adriatico Mediterraneo

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 15
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 8	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 23
➤ Eventi	pag. 13		

25 agosto - 2 settembre 2012

Duecento artisti e intellettuali in nove giorni, in venti luoghi della città.

Sul palcoscenico naturale del fronte mare di Ancona dal 25 agosto al 2 settembre torna Adriatico Mediterraneo Festival: eventi culturali, musica, danza, teatro, incontri, esposizioni, cinema, in un territorio che ormai, anche grazie a questo evento, ha riscoperto la propria vocazione allo scambio e al confronto tra popoli e cultura

La Macroregione Adriatico – Ionia, un'opportunità per educare i giovani all'Europa di Claudio Grassini – Comune di Ancona

Nel dicembre dello scorso anno si è svolta ad Ancona la XIII° Sessione Plenaria del "Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio", in collaborazione - per la prima nella storia più che decennale dell'associazione - con l'Ufficio Scolastico per le Marche. **A pag. 15.**

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Attualità

Da pag. 1

Monti: "Vedo avvicinarsi l'uscita dalla crisi"**"Un anno fa stavamo molto peggio. Adesso vedo forze politiche capaci di responsabilità"**

"In pochi mesi sono stati messi significativi semi anti-crisi per una radicale modifica della traiettoria nel Paese". Questo il senso del messaggio di Mario Monti, che al Meeting di Cl a Rimini ha parlato del momento non facile che sta vivendo l'Italia. Il premier ha detto di giudicare "straordinario" quanto è accaduto in Italia. "Vedo quotidianamente - ha aggiunto - il miracolo di forze politiche che hanno avuto un soprassalto di responsabilità".

Contro la crisi

"Un anno fa stavamo molto peggio - ha spiegato ancora il presidente del Consiglio -. Eppure allora parlavano molto meno di crisi. Ne parliamo di più oggi. Ma oggi siamo meno in crisi rispetto a un anno fa perché abbiamo messo in campo delle misure per contrastare questa crisi, per uscirne". Quello di uscita dalla crisi dunque, ha aggiunto, è "un momento che per certi versi vedo avvicinarsi".

"Il nostro lavoro darà frutto"

"Spero che quando fra un po' di tempo si guarderà al lavoro che il governo, con il Parlamento e la società italiana, ha fatto, si possano vedere non solo il fatto che il nostro Paese non sia scivolato a sud-est, per avvicinarsi a un altro grandissimo Paese d'Europa oggi in difficoltà, ma anche perché si stanno mettendo semi per rendere la società italiana più normale, più guardabile in faccia e più ispiratrice di fiducia". Monti ha sottolineato così il valore del lavoro del suo governo, aggiungendo: "E' una sfida affascinante aiutare l'Italia. Lo dobbiamo fare tutti insieme per essere rispettati nel mondo. Dovremo fare qualche sacrificio, ma questo riaprirà il futuro per l'Italia".

Politica e... miracoli

Il presidente del Consiglio ha poi sottolineato l'atteggiamento positivo e responsabile di alcuni partiti. "Questo non è un momento di grande popolarità per le forze politiche in Italia e altro-

ve - ha spiegato -. Ma noi abbiamo il miracolo quotidiano di forze politiche, soprattutto tre: negli ultimi anni hanno dedicato grande attenzione, tempo e risorse a combattersi, e non era facile prevedere che quelle stesse forze avrebbero avuto un soprassalto di responsabilità". "Non era prevedibile - ha ripreso - che sarebbe stato possibile, anche se non sempre è facilissimo, ricondurre quelle forze politiche a prendere responsabilmente decisioni come quelle che erano state rinviate per decenni. Crisi sarebbe stato lasciare andare avanti le cose senza modificarle. Ma così non è stato".

Crisi e giovani

"Ho parlato di generazione perduta, non so se pentirmi ma credo di non aver fatto altro che constatare con crudezza la realtà che è davanti agli occhi di tutti - ha detto -: lo sperpero di un'intera generazione, conseguenza della gravissima scarsa lungimiranza, e non parlo di nessun governo in particolare, di chi nel passato non ha onorato gli impegni con i giovani. Un'intera generazione sta pagando un conto salatissimo". D'altra parte, ha aggiunto, "i disavanzi pubblici disinvolti del passato pesano oggi. La disoccupazione giovanile che abbiamo è figlia di quegli anni. Oggi l'Europa vuole cambiare questo". **"Non si chiamino più furbi gli evasori fiscali"**

"Darò ai vertici Rai l'amichevole suggerimento di non fare usare più l'aggettivo 'furbi' nei servizi dei tg che descrivono la lotta contro l'evasione fiscale". Monti ha poi affrontato così il delicato argomento del preoccupante fenomeno, e ha detto: "Non si possono trasmettere neppure in modo subliminare dei disvalori che distruggono la società italiana. Un impegno straordinario e forse sgradevole contro l'evasione fiscale fa parte del recupero di fiducia dei cittadini verso lo Stato e dei cittadini fra loro".

"Le riforme faranno ripartire la crescita"

Riferendosi all'operato del governo, il presidente del Consiglio ha chiarito: "Mai abbiamo pensato che le risorse fatte con intensità in questi mesi, lavoro, pensioni, spending review, liberalizzazioni, facessero partire immediatamente la crescita. Per questo ci vuole più tempo, ma l'insieme di queste azioni osservato dai mercati ha dato luogo alla diminuzione dei tassi, consentendo al processo di crescita di ripartire.

"Giustizia, la discussione in atto è serena"

Sul tema giustizia il governo sta facendo cambiamenti, ha detto ancora Monti, precisando che "sono in corso molti cambiamenti. Il ministro Severino, nell'ambito del governo e in strettissima collaborazione col Parlamento, al quale toccano le decisioni finali, sta molto facendo per rendere la giustizia meglio funzionante, fattore di spinta per l'Italia e non di pesantezza anti competitiva. Poi ci sono temi molto delicati che il governo tuttavia deve affrontare e li stiamo affrontando serenamente".

"L'Europa, a volte un po' arcigna"

Parlando dell'Europa, ha detto ancora Monti, si dice che "si presenta arcigna e contabile, e qualche volta lo è". Ma ha aggiunto che "governare l'Italia non è scindibile da co-governare l'Euro-

pa": l'Italia ha esercitato "una influenza che a priori non era facile esercitare" perché gli altri partner "ci vedevano con diffidenza, come un Paese che avrebbe potuto far precipitare la crisi dell'Eurozona".

"Tragedia se l'euro diventa disgregante"

Monti ha poi sottolineato il valore dell'euro definendolo "il pinnacolo della costruzione europea. E' come la Madonnina sul Duomo di Milano, sarebbe una tragedia se diventasse, per incapacità nostra, un fattore di disgregazione che rianima i pregiudizi del Nord contro il Sud e viceversa".

"Onorato del mio ruolo"

"Per me è un onore in particolare avere oggi lo stesso ruolo nel programma del Meeting che l'anno scorso ebbe il presidente Napolitano, a cui rivolgo il mio saluto", ha anche sottolineato il premier.

E per chiudere, De Gasperi

Monti ha poi usato una lunga citazione di Alcide De Gasperi per chiudere il suo intervento. In particolare, ha letto le parole del suo predecessore e leader Dc in cui invitava "i politici a non essere prudenti". E questo, ha sottolineato concludendo il suo discorso, "lo diceva un democristiano...".

Da pag. 1

Il Ministro Moavero Milanese al Corriere della Sera**Decisioni comuni contro la crisi. Giusto condividere la sovranità**

A Enzo Moavero Milanese di recente è caduto l'occhio sul ritaglio di giornale di un discorso di De Gasperi del '52. In vacanza per qualche giorno fra i monti dell'Abruzzo («scelti per la vicinanza a Roma e perché qui il telefono prende bene», dice) il ministro per gli Affari europei si rigira il trafiletto fra le mani e sospetta che, in fondo, siamo ancora là. «Il Trattato di Roma del '57 era ancora lontano, ma De Gasperi diceva già che l'Europa era la sola via d'avvenire, che i nodi delle discussioni sarebbero sempre stati sulle risorse e che occorreva assicurare la rappresentanza dei popoli: non solo dei governi».

Sessant'anni dopo sulle risorse, innegabilmente, si discute. Ma forse perché il suo è un agosto di lavoro con i colleghi europei, Moavero invita a non sottovalutare il resto. «L'Europa non va in vacanza» osserva, e per una volta non si sta affatto parlando di spread. C'è un negoziato che

va avanti in parallelo, incardinato su un secondo binario di confronto fra le capitali e proiettato su alcune scadenze precise. Al loro vertice di metà ottobre, i leader dell'Unione riprenderanno a un punto più avanzato la discussione politica che avevano avviato a fine giugno. Si parlerà di un sistema vincolante di controllo sulle finanze dei Paesi, legato alla messa in comune di parte dei rischi di bilancio, in sostanza di eurobond. Si negozierà sulle proposte che, a quel punto, la Commissione deve aver già fatto per una vigilanza bancaria europea e garanzie comuni sui depositi dei risparmiatori. Ma soprattutto i leader parleranno del terzo punto di De Gasperi, la legittimità delle scelte europee. Sono i temi ai quali Moavero lavora con i suoi interlocutori in particolare di Berlino, Parigi e Bruxelles.

Non siamo al punto in cui il Parlamento europeo potrà votare per emendare la finanziaria della Spagna, dell'Olanda o dell'Italia. Ma anche questo è sul tavolo in prospettiva, perché la Germania è in movimento. «Da loro la situazione è diversa rispetto a pochi mesi fa — dice Moavero —. In Germania si è aperto un dibattito molto ampio sui tempi di una maggiore condivisione della sovranità in Europa e di un reciproco controllo democratico. Per i tedeschi è importante che un'Europa molto più integrata abbia piena legittimità e rappresentatività». A Berlino si parla sempre più spesso di un referendum in cui i tedeschi dicano in che misura sono pronti a un'unione politica europea, che vada oltre quanto permette la legge della Repubblica federale oggi. Moavero sottolinea che anche la Francia si muove più di quanto non appaia: «A Parigi c'è una tradizionale sensibilità sovranista, ma non è un'immagine statica. Francois Hollande ha già detto che è pronto a valutare maggiori condivisioni di sovranità, a fronte di una maggiore solidarietà in Europa». Ancora una volta, torna l'idea di uno scambio fra eurobond e poteri europei delle scelte nazionali sulle tasse, le spese, il welfare, forse anche il lavoro. Ma l'Italia in tutto questo dov'è? Ogni volta che si profilano impegni europei vincolanti, nel Paese di De Gasperi si sente subito gridare al «commissariamento» o alla «colonizzazione». Anche da voci insospettabili. E la ratifica del «fiscal compact» ha raccolto in parlamento una delle maggioranze più risicate che questo governo ricordi. Forse è un effetto collaterale dello scarso realismo che da sempre caratterizza la riflessione europea dell'Italia, ha scritto ieri sul Corriere Angelo Panebianco.

Occhi fissi sul «binario politico» del negoziato di Bruxelles, Moavero preferisce un altro approccio. Pensa al dopo. «Bisogna archiviare un certo europeismo di maniera — dice il ministro —. Ci viene posta la questione di quale debba essere il disegno organico dell'Europa. Per mol-

ti aspetti questo può essere un momento di scelte di fondo, come sessant'anni fa».

Pronunciate in un'Italia dove il credito è alla paralisi, un giovane su tre è disoccupato e l'economia si avvita, sembrano parole sospese nel vuoto. L'opinione pubblica rischia di non capire. «Bisogna vedere se poi è davvero l'opinione pubblica che non capisce», ribatte il ministro. Lui l'ancoraggio concreto lo vede: «Anche in Italia deve tenersi un dibattito nelle istituzioni della nostra democrazia, nelle forze politiche e fra i cittadini su che tipo di prospettiva vediamo». L'opzione di una condivisione dei (nostri) rischi e della sovranità di tutti è aperta, sulla base di una legittimità democratica su scala di un blocco di antiche nazioni. «Se pensiamo che questa strada comune non sia da percorrere — aggiunge Moavero — allora si deve avere l'onestà intellettuale di indicare qual è il cammino alternativo».

Per ora, nell'immediato, il ministro lavora anche all'agenda economica uscita dall'ultimo vertice europeo. Si tratta di mettere in pratica i «project bond» europei già decisi e avanzare nel cosiddetto «mercato interno». Significa per esempio che i diritti sociali alla pensione o all'assistenza sanitaria pubblica dovranno essere «portabili» anche quando si ci si sposta a lavorare dalla Grecia alla Germania, o dall'Olanda alla Spagna. Diplomi e qualifiche professionali dovranno valere ovunque ci si trovi. Tutto è partito con la «lettera dei dodici» con cui l'Italia l'inverno scorso coalizzò le voci dei Nordici e della Gran Bretagna in nome di un mercato aperto in Europa. Ora per Moavero è il momento della messa in musica di quello lui chiama «realismo operoso». Fra gli obiettivi c'è un'apertura (vera) delle frontiere nel settore dell'energia nel 2014 e delle tecnologie digitali nel 2015. La cartina tornasole del successo sarà avere, per allora, una disoccupazione meno disastrosa di oggi. E la migliore garanzia di legittimità.

Federico Fubini

Riforma del lavoro in Europa: 4 mesi per trovare un accordo

Alcune materie, come le **norme** che **regolano il lavoro**, sono più **complesse** (e delicate) di altre. Eventuali **cambiamenti** devono essere **ben calibrati** e, talvolta, richiedono molti mesi di lavoro.

Per questo la Commissione ha accettato di prolungare fino al 31 dicembre 2012 la discussione fra le parti sociali europee per arrivare a una proposta di riforma della direttiva sull'orario di lavoro nell'Unione (2003/88/CE). Le parti sociali di maggior rilievo coinvolte nella concerta-

zione sono BusinessEurope, CEEP (Centro europeo delle imprese a partecipazione pubblica e delle imprese di interesse economico generale), UEAPME (Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese) e CES (Confederazione europea dei sindacati).

I tempi inizialmente previsti per arrivare a un'intesa erano di nove mesi (i lavori sono iniziati a dicembre 2011) ma la Commissione ha deciso di prolungarli fino alla fine dell'anno. L'obiettivo è aggiornare una direttiva che, nonostante sia stata approvata nemmeno 10 anni fa, non sembra aver tenuto il passo coi radicali cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito dal 2003 a oggi.

La direttiva sull'orario di lavoro regola nel dettaglio molti aspetti basilari del settore, come l'orario settimanale di 48 ore (tetto massimo, compresi eventuali straordinari), il tempo giornaliero di riposo ininterrotto di 11 ore, il giorno

di riposo ogni 6 lavorativi, le ferie (pagate e di almeno 4 settimane all'anno) e forme di "protezione" speciali per alcuni lavori (come quelli notturni).

Se le parti sociali arrivano a un accordo entro il nuovo termine possono chiedere di implementare questi elementi nella legislazione europea sotto forma di direttiva. La Commissione presenta la proposta di direttiva al Consiglio dei ministri europeo, che può approvarla o rigettarla a maggioranza qualificata (ma non può modificarla). Il Parlamento europeo è informato dell'esito legislativo, ma non interviene in qualità di co-legislatore. Già in passato la procedura di negoziazione con le parti sociali ha dato buoni frutti, ad esempio nel caso della direttiva sul lavoro part-time (97/81/CE) o quella sul lavoro a tempo determinato (1999/70/CE).

Donne nei Consiglio di amministrazione, Italia avanti

La Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia, ha dichiarato: «L'Italia è uno dei pionieri in Europa quando si tratta di affrontare la sfida di far arrivare più donne al vertice delle grandi società».

«Con le "quote rose" ora in vigore mi aspetto di vedere più competizione tra le società italiane per ottenere le donne più qualificate nei rispettivi consigli. Questa legge significa che, ben presto, circa 630 donne in più avranno la possibilità di dimostrare in che modo possono contribuire a migliorare la performance delle aziende.

Con la sua legge sulle "quote rosa", l'Italia ha riconosciuto i segni dei tempi e ha saputo dare l'esempio: avere più donne nei consigli di am-

ministrazione non è un costo. È anzi un vantaggio economico. Mi aspetto che i paesi europei seguano questo esempio non appena vedono gli effetti positivi della legge italiana sulla performance economica delle imprese.»

Il 13,7% dei membri dei consigli di grandi società europee quotate è composto di donne. In Italia la situazione è ancora peggiore: le donne rappresentano solo il 6,1% dei consigli delle maggiori società quotate sulla Borsa Italiana. Undici Stati membri dell'UE hanno iniziato ad agire e hanno introdotto le quote giuridicamente vincolanti per i consigli (Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Danimarca, Finlandia, Grecia, Austria e Slovenia.).

C'è crisi, ma i privati continuano a scommettere su ricerca e sviluppo

Nonostante la crisi economica, gli investimenti nel campo della ricerca e dello sviluppo, in Europa, continueranno a crescere a un tasso annuo del 4%. A dirlo è un sondaggio della Commissione europea condotto fra 187 aziende incluse nel quadro di valutazione del mercato interno (*EU Industrial R&D Investment Scoreboard*), che ogni anno spendono in ricerca e sviluppo 45 miliardi di euro (circa il 40% della spe-

sa per R&S dell'insieme delle imprese del quadro di valutazione).

A dare il "buon esempio", per quantità di investimenti, restano le aziende specializzate in software e servizi informatici, la cui spesa per ricerca e sviluppo cresce in media dell'11% all'anno. Molte aziende hanno poi messo in luce i fattori che favoriscono maggiormente la crescita del settore: incentivi fiscali, prestiti nazio-

nali, il supporto finanziario dell'UE e le partnership strategiche fra aziende pubbliche e private, tanto a livello nazionale quanto a livello europeo.

Ciò che le aziende del settore considerano imprescindibile è la collaborazione fra imprese, seguita dalla concessione e acquisizione in licenza di tecnologie e dalle convenzioni stipulate con gli istituti di alta formazione e gli enti di ricerca pubblici.

Il freno alla ricerca e all'innovazione industriale resta invece l'attuale sistema di brevetti, che

rende difficile ottenere – per i tempi di svolgimento delle pratiche e per i costi elevati - la protezione delle proprietà intellettuali.

«Questo trend di crescita positivo per gli investimenti in ricerca e sviluppo è essenziale per la competitività europea e il nostro programma Horizon 2020 darà ulteriore impulso al settore» ha dichiarato Maire Geoghegan-Quinn, commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza.

Più sicurezza e meno rifiuti in Europa

Più sicurezza e meno rifiuti per i cittadini europei

Mentre in Italia si discute della sorte dell'acciaieria Ilva di Taranto, la Commissione vara nuove norme nel settore dei rischi legati alla produzione industriale. Si tratta della cosiddetta "Seveso III", un pacchetto di disposizioni che mirano a salvaguardare i cittadini degli stati membri che abitano nelle vicinanze di stabilimenti industriali che adoperano sostanze pericolose in grande quantità (metallurgia e siderurgia innanzitutto).

Informazione periodica sui rischi che derivano dalla produzione industriale, piani d'emergenza ed evacuazione in caso d'incidente grave, ispezioni più rigorose negli impianti, il tutto da pubblicare sempre in rete, a disposizione dei cittadini: questi i punti chiave delle nuove norme. La Commissione ha anche aggiornato l'elenco delle sostanze ritenute pericolose alla luce delle più recenti classificazioni internazionali.

Smaltimento dei rifiuti elettronici

Anche per i rifiuti elettronici ci sono novità. Molti degli apparecchi di uso comune – televisori innanzitutto, ma anche radio, computer, telefoni cellulari e molto altro – devono essere smaltiti in maniera "speciale". Non li si può semplicemente buttare nel cassonetto sotto casa, pena causare gravi problemi di inquinamento. Per questo motivo la Commissione ha previsto, per i prossimi anni, dei traguardi di riciclo che tutti gli stati membri dovranno raggiungere. Attualmente la raccolta si attesta intorno al 33%, ma entro il 2016 il 45% di tutte le apparecchiature vendute, assieme ai metalli "problematici" (oro, argento, rame e altri metalli rari) che contengono, dovrà essere correttamente smaltito. La quota sale al 65% nel 2019, ma in alternativa gli stati potranno scegliere un secondo indicatore: l'85% del totale dei rifiuti elettronici. Le nuove direttive inoltre punisce più severamente i traffici e le esportazioni illegali di questi rifiuti, fino a ora spesso mascherate da normali spedizioni di merce usata proprio per aggirare i controlli.

Le olimpiadi dell'immondizia: l'Italia è fuori dal podio

La **Commissione europea** assegna le "**medaglie**" agli **Stati membri più virtuosi** nella **gestione dei rifiuti**. Purtroppo l'Italia non figura tra i primi della classe.

La nuova relazione sulla gestione dei rifiuti urbani negli Stati membri evidenzia l'esistenza di profonde differenze nell'UE. La relazione classifica i 27 Stati membri in base a 18 criteri, attribuendo bandiere verdi, arancioni e rosse per voci quali totale dei rifiuti riciclati, tariffe dello

smaltimento dei rifiuti, violazioni della normativa europea. La risultante tabella dei punteggi costituisce uno degli elementi di uno studio in corso finalizzato ad aiutare gli Stati membri a migliorare le prestazioni nella gestione dei rifiuti. Guidano la classifica Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia, nessuno dei quali ha più di due bandiere rosse. La situazione si capovolge tuttavia all'altro estremo del

la classifica, dove le bandiere verdi scarseggiano.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Il quadro che emerge da quest'esercizio conferma i miei forti timori: molti Stati membri conferiscono ancora quantità ingenti di rifiuti urbani in discarica – che costituisce l'opzione peggiore di gestione dei rifiuti – nonostante la disponibilità di alternative migliori e dei fondi strutturali per finanziarle. Si interrano risorse preziose, si perdono potenziali vantaggi economici, non si crea occupazione nel settore della gestione dei rifiuti e si espongono a rischi la salute umana e l'ambiente: una situazione difficile da difendere nelle circostanze economiche attuali."*

Gli Stati membri che presentano i maggiori deficit di attuazione sono: Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania e Slovacchia, con carenze quali politiche deboli o inesistenti di prevenzione dei rifiuti, assenza di incentivi alle alternative al conferimento in discarica e inadeguatezza delle infrastrutture per il trattamento dei rifiuti. Il ricorso massiccio al conferimento in discarica implica il sottoutilizzo sistematico di opzioni migliori di gestione dei rifiuti, quali riutilizzo e riciclaggio: il panorama è invero desolante.

Per converso, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia dispongono di sistemi completi di raccolta dei rifiuti, meno del 5% dei quali finisce in discarica. Vantano sistemi di riciclaggio ben sviluppati, una capacità di trattamento sufficiente e buone prestazioni riguardo ai rifiuti biodegradabili. Le politiche di gestione dei rifiuti di tali paesi sono caratterizzate da una combinazione adeguata di strumenti giuridici, amministrativi ed economici.

Vari Stati membri hanno compiuto rapidamente progressi passando dal conferimento generalizzato in discarica alla sua quasi eliminazione, ma anche i paesi che vantano i risultati migliori si trovano di fronte a sfide come il rafforzamento

della prevenzione dei rifiuti e la questione della sovraccapacità d'incenerimento, che potrebbe ostacolare il riciclaggio e indurre a importare rifiuti per alimentare gli inceneritori.

Fasi successive

La Commissione si basa su questa relazione per stilare tabelle di marcia rivolte ai dieci Stati membri che hanno registrato i risultati peggiori, delle quali discuterà quest'autunno con le autorità nazionali in seminari bilaterali: il primo appuntamento è fissato per il 19 settembre a Praga. Le tabelle di marcia contribuiranno a diffondere le migliori pratiche e conterranno raccomandazioni personalizzate sul modo in cui migliorare la gestione dei rifiuti con strumenti economici, giuridici e amministrativi e grazie ai fondi strutturali dell'UE.

La Commissione prospetta un impiego dei fondi strutturali dell'UE maggiormente mirato agli obiettivi della politica dell'UE in materia di rifiuti. Il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 proposto farà in modo che i fondi dell'UE siano investiti in progetti di gestione dei rifiuti soltanto se sono preliminarmente soddisfatte talune condizioni, fra cui la predisposizione di piani di gestione dei rifiuti a norma della direttiva quadro sui rifiuti e nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, privilegiando la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio rispetto all'incenerimento con recupero di energia e ricorrendo in ultima istanza al conferimento in discarica o all'incenerimento senza recupero di energia.

Contesto

Secondo uno studio recente della Commissione, una piena attuazione della legislazione unionale sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, incrementando di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore che gestisce i rifiuti e del settore del riciclaggio e creando oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune

Il presente invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento di **azioni di informazione** ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. **814/2000** del Consiglio, nel quadro degli stanziamenti di bilancio per l'**esercizio 2013**.

Obiettivi:

Il 2013 sarà un anno fondamentale per i dibattiti sulla nuova politica agricola comune. Il tema prioritario di questo invito a presentare proposte è la **PAC in generale e, più in particolare, le proposte di riforma**. Nell'ambito di questa priorità i progetti proposti devono mirare a:

- far conoscere meglio la PAC, in particolare nell'ambito delle proposte di riforma,
- illustrare il ruolo della PAC nello sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come illustrato nella strategia Europa 2020,
- contribuire a far comprendere il ruolo della PAC nell'assicurare per tutti i cittadini una produzione di alimenti sani e di qualità, nel tutelare l'ambiente e nel contribuire allo sviluppo delle aree rurali nell'Unione europea,
- destare l'interesse del pubblico sul ruolo degli agricoltori, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale valorizzando le molteplici funzioni degli agricoltori e evidenziare il contributo della PAC sostenendo gli agricoltori, l'agricoltura e lo sviluppo rurale nell'Unione europea.

La Commissione europea incoraggia vivamente la cooperazione delle vari parti interessate a livello nazionale ed europeo.

Attività:

Nell'ambito del presente invito, la Commissione desidera sostenere due tipi di azioni integrate di comunicazione pubblica:

- a livello nazionale, riunendo più partner attorno ad un progetto comune di ampia portata,
- a livello europeo, in un massimo di Stati membri al fine di rafforzarne l'impatto.

Le campagne di informazione integrata dovrebbero avere un impatto significativo misurabile mediante indicatori oggettivamente verificabili (a livello interno ed esterno) che dovrebbero essere stabiliti tenendo conto dei criteri SMART (specifici, misurabili, conseguibili, pertinenti).

Le varie attività devono essere collegate tra loro e chiare sotto il profilo dell'impostazione concettuale e dei risultati perseguiti. Il calendario dei lavori deve essere realistico e conforme agli obiettivi del progetto.

Le campagne devono comprendere varie attività o strumenti di comunicazione tra quelli elencati qui di seguito (l'elenco non è esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale e/o audiovisivo,
- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, poster ecc),
- creazione di strumenti per le reti sociali e su Internet,
- eventi mediatici,
- conferenze, seminari e gruppi di lavoro,
- eventi del tipo "fattoria in città" che aiutano ad illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti in città,
- eventi del tipo "porte aperte" destinati a spiegare ai cittadini il ruolo dell'agricoltura,
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione.

Le azioni di informazione si dovranno realizzare (compresa la preparazione, l'attuazione, il follow up e la valutazione) tra il **1° Marzo 2013 e il 28 Febbraio 2014**.

I destinatari delle azioni sono il pubblico in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane), i mass media, la società civile e i principali operatori del mondo rurale.

Beneficiari:

I proponenti, al momento dell'invio della proposta, devono essere persone giuridiche legal-

mente costituite in uno Stato membro da almeno due anni.

La Commissione privilegerà, a livello nazionale o dell'Unione europea, i progetti con un notevole impatto previsto, pioneristici e creativi. La Commissione darà inoltre la precedenza a azioni di informazione proposte da reti ufficiali o informali costituite a livello europeo o ad azioni di informazione che prevedono la costituzione o lo sviluppo di reti di questo tipo.

Importo disponibile: 3 000 000 EUR.

Scadenza: 31 ottobre 2012.

Proposte per il sostegno allo sviluppo di un servizio di rilevamento per i diritti pensionistici privati

Progress è il programma dell'Unione europea per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale, destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Unione nell'ambito dell'occupazione, affari sociali e pari opportunità, come definito nell'agenda sociale e negli obiettivi della Strategia "Europa 2020". Le pensioni sono oggi la principale fonte di reddito per circa un quarto della popolazione europea e le popolazioni più giovani vorranno anch'esse poter fare affidamento sulle pensioni nella loro vita futura.

Ma se da una parte la popolazione europea sta invecchiando, le pensioni stanno esercitando una maggiore pressione finanziaria sui budgets nazionali, specialmente a seguito delle sopraggiunte tensioni dovute alla crisi finanziaria ed economica. In risposta a questa sfida la Commissione europea ha pubblicato, nel 2010, un "Green Paper" sulle pensioni per vedere a livello europeo come poter supportare gli Stati membri nell'assicurare l'adeguamento, la sostenibilità e la sicurezza dei loro sistemi pensionistici. A seguito di questo, la Commissione ha pubblicato, nel 2012, un "White Paper" sulle pensioni che stabilisce come l'Ue e gli Stati membri possano lavorare per affrontare le maggiori sfide che riguardano i sistemi pensionistici.

Obiettivi:

Il presente invito rientra nell'ambito delle attività del piano di lavoro annuale 2012.

L'obiettivo specifico è sostenere lo sviluppo di un servizio di rilevamento per i diritti pensionistici privati.

La libertà di movimento necessita che le persone che attraversano le frontiere non perdano i loro diritti pensionistici; a tal fine le pensioni fondate sulle legislazioni dei diversi Stati membri sono incorporate nel Regolamento CE n. 883/2004 il cui scopo è assicurare alle persone che hanno lavorato in più di uno Stato membro che i vari contributi non vadano persi al momento del godimento dei diritti pensionistici.

Una sfida che le persone devono affrontare e mantenere traccia di diversi schemi di diritti pensionistici ai quali hanno aderito durante tutta la loro carriera. Questo è importante sia per le persone che hanno bisogno di sapere a che punto si trovano in termini di diritti accumulati in vista della pensione che per gli Enti pensionistici erogatori che devono mantenere nota dei loro iscritti quando si spostano e cambiano indirizzo anche per periodi molto lunghi. Il "Green Paper" del 2010 sulle pensioni, incoraggia la costruzione di un servizio di rilevamento europeo per i diritti pensionistici e, tramite il presente invito, sarà erogato un finanziamento ad una partnership di fornitori pensionistici supplementari che vogliono cooperare allo sviluppo di un tale servizio di rilevamento.

Beneficiari:

I richiedenti devono essere

- persone legali con sede legalmente registrata in uno dei Paesi partecipanti al progetto Progress al momento della presentazione del progetto;
- enti no profit o organizzazioni amministrative pubbliche che agiscono nel campo pensionistico privato, enti pensionistici supplementari o loro organizzazioni rappresentanti.

Importo disponibile: l'importo è di € 750.000

Scadenza: 1 ottobre 2012.

Sviluppo l'apprendimento reciproco nei processi nazionali di riforma delle pensioni

Progress è il programma dell'Unione europea per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale, destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Unione nell'ambito dell'occupazione, affari sociali e pari opportuni-

tà, come definito nell'agenda sociale e negli obiettivi della Strategia "Europa 2020".

Le pensioni sono oggi la principale fonte di reddito per circa un quarto della popolazione europea e le popolazioni più giovani vorranno anch'esse poter fare affidamento sulle pensioni nella loro vita futura.

Ma se da una parte la popolazione europea sta invecchiando, le pensioni stanno esercitando una maggiore pressione finanziaria sui budgets nazionali, specialmente a seguito delle sopraggiunte tensioni dovute alla crisi finanziaria ed economica. In risposta a questa sfida la Commissione europea ha pubblicato, nel 2010, un "Green Paper" sulle pensioni per vedere, a livello europeo, come poter supportare gli Stati membri nell'assicurare l'adeguamento, la sostenibilità e la sicurezza dei loro sistemi pensionistici; a seguito di questo, la Commissione ha pubblicato, nel 2012, una "White Paper" sulle pensioni che stabilisce come l'Ue e gli Stati membri possono lavorare per affrontare le maggiori sfide che riguardano i sistemi pensionistici.

Obiettivi:

Questo invito mira a supportare le Autorità degli Stati membri nello sviluppo delle loro capacità di monitorare e modellare orientamenti per sistemi pensionistici e per stabilire e ottenere riforme volte a rafforzare adeguamento, sostenibilità e sicurezza dei sistemi predetti. Il bando riguarda tre tipologie di lavoro, ogni Stato membro non può sottoporre più di un progetto per ogni tipo, per un massimo di tre progetti uno per ogni tipo.

1) **Costruzione di modelli e banche dati amministrativi** (in questa area, il supporto verrà fornito alle Autorità nazionali con l'intento di rafforzare la loro capacità di analizzare le spese per i sistemi pensionistici negli Stati membri attraverso lo sviluppo di strumenti di modellistica e/o database amministrativi. Ciò aiuterà a simulare le conseguenze delle riforme pensionistiche sull'adeguamento e la sostenibilità delle pensioni future sviluppando e avendo accesso a strumenti analitici che permettano di monitorare gli effetti dell'ammodernamento dei sistemi pensionistici).

In quest'area saranno supportati due tipi di attività:

a) sviluppo di banche dati amministrative riguardanti carriere e modelli di retribuzione di

lavoratori di diverso profilo (basso guadagno, carriere atipiche...), titolarità di pensioni, benefits e altri dati importanti. Ciò fornirà dati appropriati per analizzare gli effetti di lavori differenti e stili di vita diversi su pensioni e livelli di copertura;

b) sviluppo di modelli che forniscano strategie politiche e strumenti di analisi per governi che simulino gli effetti del comportamento individuale sull'entrata pensionistica e gli effetti delle riforme sul futuro adeguamento e sostenibilità delle pensioni e sulla dispersione di situazioni individuali.

2) **Dibattiti Nazionali e Lavoro preparatorio sulle riforme di schemi di pensioni pubbliche** (in quest'area il supporto verrà fornito a Stati membri che desiderano preparare riforme volte ad ottenere risultati definitivi all'interno del metodo aperto di coordinamento applicato alla protezione sociale e inclusione sociale nell'Ue).

3) **Sviluppare Politiche che rafforzino la contribuzione di Risparmi complementari per l'adeguamento delle Pensioni** (in quest'area supporto verrà fornito agli Stati membri che vogliono rivedere e migliorare la loro strategia politica per la provvigione di pensioni private e contributi volontari per assicurare che queste possano fornire entrate adeguate nella vecchiaia).

Beneficiari:

I richiedenti devono essere:

- persone legali con sede in uno dei Paesi partecipanti al programma Progress al momento della presentazione del progetto per questo invito;

- Autorità nazionali pubbliche competenti o Agenzie pubbliche con espresso mandato dell'Autorità nazionale competente ad assumere responsabilità per la realizzazione del progetto.

Importo disponibile: l'ammontare totale è di €2.500.000.

Scadenza: 1 ottobre 2012.

Media Mundus

Invito a presentare proposte 2013

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n.1041/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 Ottobre 2009, che istituisce un programma di coopera-

zione nel settore audiovisivo con i paesi terzi (MEDIA Mundus 2011-2013).

Obiettivi:

Il programma si propone di accrescere la competitività dell'industria audiovisiva europea, di permettere all'Europa di svolgere in maniera più efficace il suo ruolo culturale e politico nel mondo e di ampliare la scelta dei consumatori e la diversità culturale. Il programma cercherà di migliorare l'accesso ai mercati dei paesi terzi e di sviluppare la fiducia e rapporti di lavoro duraturi.

Il programma MEDIA Mundus sostiene progetti di cooperazione tra professionisti europei e professionisti dei paesi terzi, a reciproco vantaggio del settore audiovisivo europeo e di quello dei paesi terzi.

Attività:

AZIONE 1 - Sostegno alla formazione

Azione destinata a migliorare le competenze e le capacità dei professionisti europei e dei paesi terzi:

- l'opzione 1 sostiene l'inclusione degli studenti/dei professionisti e degli insegnanti dei paesi terzi in sistemi di formazione iniziale o permanente nell'ambito del programma MEDIA 2007

- l'opzione 2 sostiene la creazione di un sistema di formazione permanente specifico per MEDIA Mundus

AZIONE 2 - Sostegno per l'accesso al mercato

Azione destinata a sostenere progetti volti a promuovere l'accesso ai mercati internazionali per le opere audiovisive. I progetti riguardano le fasi di sviluppo e/o pre-produzione (ad esempio i mercati internazionali della coproduzione) e le attività a valle (manifestazioni promozionali per la vendita delle opere sui mercati internazionali)

AZIONE 3 - Sostegno alla distribuzione e alla circolazione

Azione destinata ad incentivare la distribuzione, la promozione, lo screening e la diffusione delle opere europee sui mercati dei paesi terzi e delle opere audiovisive dei paesi terzi in Europa in condizioni ottimali

AZIONE 4 - Attività trasversali

Azione destinata a sostenere progetti trasversali, ovvero riguardanti diverse priorità nell'ambito del programma, ad esempio formazioni seguite da manifestazioni per la ricerca di partner (pi-

tching) nell'ambito degli incontri di coproduzione.

Beneficiari:

I progetti destinati al finanziamento da parte di MEDIA Mundus devono:

- essere proposti ed eseguiti congiuntamente da professionisti europei e dei paesi terzi per essere ammissibili al finanziamento a titolo del programma;

- cercare di promuovere la creazione di reti internazionali; a tal fine, ad eccezione dei progetti presentati a titolo dell'Azione 1, Opzione 1, ogni progetto deve essere guidato ed attuato da un gruppo che rispetti tre criteri:
 1. il gruppo deve essere composto da almeno tre partner (compreso il coordinatore). Tuttavia, possono essere ammessi progetti con due soli partner (compreso il coordinatore) ove sia garantita la necessaria creazione di una rete. La creazione di una rete è garantita se il coordinatore del progetto è una rete europea di professionisti/società del settore audiovisivo che comprende più di dieci Stati membri dell'Unione;

2. il coordinatore del gruppo deve avere sede in uno Stato membro dell'Unione europea oppure in Islanda, nel Liechtenstein o in Norvegia. Sono ammissibili anche i progetti avviati dopo il 1 o luglio 2013 e proposti da coordinatori con sede legale in Croazia (1). Le domande provenienti da «persone fisiche» (individui) non sono ammissibili;

3. il gruppo deve comprendere almeno un co-beneficiario collegato al settore audiovisivo avente sede in un paese terzo (diverso dalla Croazia e dalla Svizzera). Le domande provenienti da «persone fisiche» (individui) non sono ammissibili.

Le condizioni specifiche sono illustrate nel programma di lavoro di MEDIA Mundus 2013.

Importo disponibile: il bilancio massimo disponibile per questo invito a presentare proposte è di 4 626 000 EUR.

Scadenza: 28 settembre 2012.

Programma pilota ETV - Sistema di verifica delle tecnologie ambientali

Descrizione:

L'ETV (*Environmental Technology Verification*) è un nuovo strumento per le imprese che sviluppano tecnologie ambientali innovative.

Il programma pilota, su base interamente volontaria, intende garantire una verifica indipendente dell'efficienza delle nuove tecnologie ambientali, aiutando i costruttori a dimostrare l'affidabilità delle prestazioni dichiarate e gli acquirenti a identificare le innovazioni più confacenti alle loro necessità.

Lanciato dalla Commissione nel dicembre 2011 in forma di programma pilota, l'ETV ha la finalità di aiutare le imprese che operano nel settore delle tecnologie ecologiche innovative.

Il programma è stato realizzato in cooperazione con 7 Stati membri e molti soggetti attivi nel settore dello sviluppo e della valutazione delle tecnologie, ed è una delle iniziative annunciate nel piano d'azione per l'eco-innovazione (Eco-AP)

Obiettivi:

Il presente invito intende supportare il lancio del programma pilota e si rivolge alle organizzazioni interessate a diventare degli organismi di verifica ETV (verification bodies) impegnati nella procedura di accreditamento richiesto per tale scopo.

Le aree tecnologiche che dovranno essere coperte dal programma ETV sono:

- trattamento e monitoraggio delle acque (monitoraggio della qualità dell'acqua, trattamento delle acque potabili e acque di scarto);
- materiali, rifiuti e risorse (separazione e classificazione dei rifiuti solidi, riciclo dei materiali, prodotti e composti chimici, prodotti da biomasse);
- tecnologie energetiche (fonti rinnovabili d'energia, energia ottenibile da rifiuti, tecnologie di efficienza energetica).

Gli organismi di verifica si occuperanno di (si citano alcuni obiettivi):

- completare e mantenere le procedure interne, specialmente procedure e controlli nell'ambito del "Quality Management", necessari per l'efficace e attendibile realizzazione dell'ETV;
- realizzazione delle procedure ETV, in linea con il "General Verification Protocol" che include la partecipazione a gruppi tecnici tematici e attinenza alle linee guida pubblicate da questi gruppi;

- accesso facilitato alle procedure di verifica ETV per le PMI attraverso servizi adeguati e/o con la creazione di specifiche attività di supporto (help desks, supporto per la stesura di test plans o compilazione di test reports...);

- ulteriori attività volte a informare potenziali proponenti e altri soggetti coinvolti come utilizzatori di tecnologie e investitori sui potenziali benefici e risultati di verifiche condotte da ETV.

Beneficiari:

I beneficiari saranno organizzazioni legalmente stabilite negli Stati membri Ue o in altri Paesi partecipanti alle azioni innovative sotto l'EIP, sulla base dell'Art. 4 della decisione che istituisce il programma CIP .

Importo disponibile: 2.000 000 EUR.

Scadenza: 7 settembre 2012.

Contributo alla Rete dei centri europei dei consumatori

Descrizione:

L'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori invita gli Stati membri e i Paesi EFTA/SEE a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario UE alla rete dei centri europei dei consumatori ai sensi dell'articolo 4 e dell'Azione 10.2 della decisione 1926/2006/CE che istituisce il Programma in materia di politica dei consumatori.

Obiettivi:

Il presente invito a presentare proposte riguarda l'assegnazione del contributo finanziario alla Rete europea di centri di consumo di cui all'articolo 4 e l'azione 10,2 della decisione 1926/2006/CE, che comprende "Azioni di informazione, consulenza e mezzi di ricorso, ivi incluso: *"contributi finanziari ad azioni congiunte condotte con enti pubblici o senza scopo di lucro facenti parte di reti comunitarie che forniscono informazioni ed assistenza ai consumatori per aiutarli ad esercitare i loro diritti e ad ottenere accesso a mezzi appropriati di risoluzione delle controversie - la rete dei centri europei dei consumatori"*

L'invito a presentare proposte prende le mosse anche dal programma di lavoro 2012 che prevede che le attività da finanziare ai centri europei dei consumatori per il 2013 riguardino, non solo azioni di informazione, ma anche questioni transfrontaliere, attività di promozione, assi-

stenza vera e propria dei consumatori in caso di reclami, assistenza nelle dispute e metodi alternativi di risoluzione dei problemi, nonché networking e feedback alla Commissione.

Beneficiari:

Il contributo finanziario può essere assegnato ad un organismo pubblico o ad un organismo senza scopo di lucro designato mediante una procedura trasparente dallo Stato membro o dall'autorità competente interessato e accettato dalla Commissione.

E' aperto alla partecipazione dei Paesi EFTA/SEE in conformità alle condizioni stabilite dall'accordo SEE e ai Paesi terzi, conformemente alle condizioni definite nei diversi accordi bilaterali o multilaterali con detti Paesi che fissano i principi generali della loro partecipazione ai programmi comunitari.

L'ECC-Net (European consumer centre) é attiva nei 27 Stati membri, nonché in Norvegia e in Islanda.

Importo disponibile: 5 milioni di euro.

Scadenza: 7 settembre 2012.

Economic impact of social enterprises

Descrizione:

Il presente invito nasce nel contesto della Comunicazione "*Business Social Initiative*", adottata dalla Commissione nell'Ottobre 2011 con l'obiettivo di creare un clima favorevole alle imprese sociali nell'economia europea e aumentare la consapevolezza sulla la loro importanza.

Obiettivi:

Contribuire alla realizzazione di statistiche attendibili sulle imprese sociali a livello nazionale ed europeo e individuare i Paesi interessati nella raccolta di tali informazioni.



Eventi

Finanziamenti UE per la progettazione nell'ambito delle scienze sociali e umanistiche: Programma Cultura e Area SSH dell'FP

Padova, 6 settembre 2012

In particolare, attraverso tale invito, si vogliono fornire ai responsabili politici e alle parti interessate informazioni e indicatori comparabili e attendibili sul ruolo delle imprese sociali nelle economie nazionali per offrire informazioni utili e pratiche ai fini del processo decisionale. Pertanto, la Commissione intende incoraggiare gli uffici statistici nazionali dei Paesi partecipanti nell'ambito del programma Competitività e Innovazione (CIP).

Attività:

Fra le azioni che la Commissione si propone di co-finanziare si inseriscono, in particolare, quelle svolte dagli uffici statistici nazionali (o regionali) o da altre organizzazioni che abbiano a che fare con la promozione di imprese sociali e dedicate a: indagini statistiche; sviluppo di strumenti elettronici per la raccolta di dati e formazione per lavorare con questi strumenti specifici; analisi e diffusione dei dati; workshop e conferenze; creazione di basi di dati; mappatura statistica delle imprese sociali da parte delle regioni; aggiornamento, miglioramento e adeguamento dei metodi già esistenti.

Beneficiari:

Possono partecipare:

- uffici statistici nazionali/regionali
- qualsiasi organizzazione pubblica o privata la cui attività comprende la promozione delle imprese sociali. Tali organizzazioni o enti possono includere: amministrazioni pubbliche o semi-pubbliche a tutti i livelli e autorità o servizi nazionali, regionali e locali; istituzioni educative, come università, centri di ricerca, ecc; ONG o associazioni e fondazioni attive in campi affini. Altri enti beneficiari sono descritti al punto 5 del testo dell'invito.

Importo disponibile: Il bilancio massimo assegnato a questo invito è di € 250.000.

Scadenza: 7 settembre 2012.

Si tratta di un appuntamento col CCP Italy - punto di contatto ufficiale italiano per il Programma Cultura 2007-13 - dedicato ai progetti di cooperazione culturale.

Il programma comunitario Cultura è ormai giunto alla sua fase conclusiva e, in vista della nuova programmazione (2014- 2020), sarà sostituito dal programma **Creative Europe**.

Il CCP Italy farà un'analisi dei vari settori di finanziamento relativi alla cooperazione culturale e una dettagliata analisi qualitativa e quantitativa delle politiche culturali in Europa.

Per informazioni contattare: nicoletta.ariani@unipd.it oppure finanziamenti.ricercae@unipd.it.

Settimana europea della mobilità

16 -22 settembre 2012

'Muovendosi verso la giusta direzione' è il tema di fondo dell'edizione 2012 della Settimana europea della mobilità. Promossa dalla Commissione europea, negli anni è diventato un appuntamento internazionale con l'obiettivo di incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani: a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici.

Sono modalità di trasporto sostenibile che, soprattutto per chi vive in città, oltre a ridurre le emissioni di gas climalteranti, l'inquinamento acustico e la congestione, possono giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti.

La settimana europea diventa pertanto un'occasione non solo per i Comuni di presentare proposte alternative e sostenibili e ottenere dai cittadini un utile feedback, ma un'occasione per le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni di tutta Europa per promuovere i propri obiettivi volti ad incrementare la mobilità sostenibile e la qualità della vita, per condividere i diversi punti di vista e promuovere una diversa cultura del muoversi.

Klimaenergy 2012

Bolzano, 20 - 22 settembre 2012

Si tratta della Fiera internazionale per l'applicazione innovativa delle energie rinnovabili "KlimaEnergy" che attraverso una serie di convegni, seminari, workshop e una consistente parte espositiva, rappresenterà una importante piattaforma d'informazione per gli operatori del settore di tutta Italia e dei Paesi confinanti.

L'evento dal contenuto innovativo, per il programma di conferenze, mirerà a fornire agli enti pubblici, locali e territoriali e alle aziende industriali, artigianali e alberghiere che intendono coprire il proprio fabbisogno energetico con fonti rinnovabili; importanti informazioni aggiornate, idee e soluzioni innovative nelle applicazioni di fonti rinnovabili.

Giornata europea della cooperazione

21 Settembre 2012

Si celebrerà in tutta Europa e nei Paesi vicini, la 'Giornata europea della cooperazione'.

Lo scopo dell'evento è riconoscere in che modo la cooperazione territoriale europea agevoli l'unione degli europei, la condivisione delle idee oltre i confini territoriali e l'individuazione di soluzioni a problemi comuni.

Alla Giornata europea della cooperazione parteciperanno più di 69 programmi per la cooperazione territoriale europea e programmi esterni di cooperazione (Strumento di assistenza preadesione e Strumento europeo di vicinato e partenariato).

Inoltre, nella settimana che va dal 17 al 23 settembre p.v., in tutta Europa si terranno degli eventi locali.

Sarà l'occasione per scoprire tutte le migliori che le iniziative locali hanno portato in tutti gli aspetti della vita quotidiana, dalla creazione di posti di lavoro, al miglioramento dei servizi sanitari, dei trasporti o dell'energia.

Giornata europea del turismo

Bruxelles, 27 Settembre 2012

Come di consueto, la 'Giornata europea del turismo' sarà organizzata a Due gli argomenti principali all'ordine del giorno: "stagionalità e turismo marittimo e costiero"

Anche se si tratta di un evento aperto, la registrazione è obbligatoria a causa del numero limitato di posti disponibili

L'ordine del giorno e il luogo saranno presto comunicati sul sito web dedicato all'evento

Per ottenere maggiori informazioni, inviare la richiesta all'indirizzo e-mail: entr-tourism@ec.europa.eu.

Light 2012

Roma, Palermo, 28 settembre 2012

L'evento è inserito nel panorama de Researchers' Night, manifestazione che dal 2005 si svolge in oltre duecento città del Vecchio Continente a sostegno della ricerca scientifica.

L'evento, il cui obiettivo è quello di avvicinare l'interesse alla tecnologia attraverso le stupefacenti scoperte dei ricercatori, avrà quest'anno come tematica il titolo: Science on Breaking News" cioè "La Scienza in prima pagina" e mirerà a migliorare l'immagine pubblica dei ricercatori e il loro lavoro.

<http://www.eventolight.it/>



**Europa:
notizie dalle Marche**

La Macroregione Adriatico – Ionia, un'opportunità di educare i giovani all'Europa

Nel dicembre dello scorso anno si è svolta ad Ancona la XIII° Sessione Plenaria del “Forum delle Città dell’Adriatico e dello Ionio”, in collaborazione - per la prima nella storia più che decennale dell’associazione - con l’Ufficio Scolastico per le Marche.



Nel dicembre dello scorso anno si è svolta ad Ancona la XIII° Sessione Plenaria del “Forum delle

Città dell’Adriatico e dello Ionio”, in collaborazione - per la prima nella storia più che decennale dell’associazione - con l’Ufficio Scolastico per le Marche. Iniziativa promossa nell’ambito di un più ampio Piano d’Azione Territoriale, con la partecipa-

zione degliUSR di Friuli VG, Veneto e Sardegna. L’incontro - inserito nel percorso di costruzione della Macroregione Adriatico-Ionica - ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle Autorità Locali (Sindaci, amministratori, esperti), di esponenti dell’Unione Europea e di delegazioni di studenti, insegnanti e dirigenti scolastici, provenienti dai vari paesi che si affacciano sulle coste del bacino marittimo. Al centro della discussione sono stati posti i temi legati al ruolo dei soggetti territoriali e della loro responsabilità educativa, nella prospettiva di una maggiore consapevolezza dei diritti di cittadinanza europea. Un punto di partenza nella elaborazione di una strategia per ottenere un maggior coinvolgimento delle comunità civili, attraverso il sostegno diretto ai percorsi di conoscenza, incontro, scambio, amicizia e cooperazione tra le giovani generazioni e la promozione di una governance territoriale dell’Offerta Formativa e dei sistemi scolastici transfrontalieri. Al termine dei lavori la Sessione Plenaria ha adottato una  [“Carta degli impegni educativi delle città aderenti al Forum delle Città dell’Adriatico e dello Ionio”](#)(pdf 96.84 KB

Albania Italia Croazia Montenegro Bosnia H. Slovenia Grecia



Piano delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale: prioritarie le politiche di appoggio ai processi di democratizzazione e massima tutela dei diritti umani

Continuare a promuovere i diritti umani, la cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale: questo è l'obiettivo del Piano delle attività per il 2012 approvato dalla Giunta nel corso della recente seduta settimanale e trasmesso alla competente commissione consiliare.

“La Regione ribadisce così l'impegno – specifica l'assessore alla Cooperazione allo sviluppo, Luca Marconi – a condurre le attività di solidarietà internazionale secondo una definita 'logica di sistema' che prevede di mettere in rete, nell'approccio territoriale, attori, competenze e buone pratiche”.

Un percorso orientato ad ampliare progressivamente le priorità geografiche, dalla concentrazione dei suoi interventi nei Balcani all'estensione delle azioni in America Latina, Africa, Mediterraneo e Medio Oriente. Interlocutori diversificati, collaborazioni pluriattoriali, attivazione di risorse finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali, sono tra gli impegni specificati dal piano così come la concentrazione sullo sviluppo locale, dell'ambiente, della sanità e della formazione. E poi, il crescente inserimento nel quadro della cooperazione dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

“Il principale elemento distintivo dell'identità marchigiana nel settore della cooperazione – afferma Marconi – è la capacità di coinvolgimento e di valorizzazione di attori pubblici e privati, di sollecitazione di azioni di rete e l'apertura alla sperimentazione e all'innovazione”.

Uno dei compiti più rilevanti della cooperazione decentrata, spiega ancora l'assessore, è costituito dalle politiche di appoggio ai processi di

decentramento e democratizzazione a livello locale tutelando e promuovendo i diritti umani.

Allo stesso tempo, rilancio dello sviluppo locale con il sostegno delle piccole imprese, dell'agricoltura e artigianato, del commercio equo e solidale e del turismo.

Fondamentale il dialogo interculturale e il supporto e l'assistenza tecnica per la gestione territoriale dei servizi sociali e sanitari con l'avvio di imprese sulla base dell'esperienza degli Enti locali, degli Ambiti sociali, delle imprese no profit e del Terzo settore.

Attenzione rivolta anche all'ambiente con riguardo particolare al tema dell'acqua e dei rifiuti, e massima considerazione rivolta all'educazione e formazione professionale con il sostegno alla parità dei sessi. Particolare importanza, infine, alla promozione e tutela della famiglia e dei giovani.

L'attività di cooperazione decentrata prevede programmi regionali (da elaborare, sviluppare ed implementare anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali) e progetti territoriali annuali e biennali.

Le aree di intervento:

Il piano individua aree di intervento prioritarie che fanno parte della lista di Paesi redatta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e sono ricomprese nelle categorie a basso/medio reddito tra i Paesi in via di sviluppo.

Sono: per l'Africa - Africa sub sahariana; per l'America Latina – Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay e Perù; per l'America Centrale – Nicaragua, Guatemala, Honduras e Cuba. Infine Mediterraneo e Medio Oriente seguiti dai Balcani occidentali - Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro.

Da pag. 1

Festival internazionale Adriatico Mediterraneo - 6° Edizione
25 agosto - 2 settembre 2012

Duecento artisti e intellettuali in nove giorni, in venti luoghi della città.

Sul palcoscenico naturale del fronte mare di Ancona dal 25 agosto al 2 settembre torna Adriatico Mediterraneo Festival: eventi culturali, musica, danza, teatro, incontri, esposizioni, cinema, in un territorio che ormai, anche grazie a questo evento, ha riscoperto la propria vocazione allo scambio e al confronto tra popoli e culture.

Anche quest'anno dunque, nell'ultima parte dell'estate, i cittadini del capoluogo, i visitatori e gli spettatori potranno partecipare, insieme con i protagonisti dell'arte, della cultura e del sapere, alla riflessione su questioni centrali della contemporaneità, che si sviluppano all'interno del sempre più strategico scenario geopolitico del Mediterraneo. Prosegue, in questo senso il processo di condivisione di temi e problemi strategici, per sviluppare un comune sentire sulle questioni che accomunano le culture e i popoli del mare, nella stessa logica con cui il progetto della Macroregione Adriatico Ionica si sta muovendo per far consolidare la cooperazione economica e a sviluppare una governance comune. Al di là della manifestazione artistica, dunque, il Si pone in questo contesto la presenza del filosofo Massimo Cacciari, che nel corso della cerimonia inaugurale del 25 agosto sarà insignito del Premio Adriatico Mediterraneo e che affronterà il tema "I porti del Mediterraneo, nuovi scenari di integrazione".

I luoghi

Già dalla sera del 25 agosto la città risuonerà delle musiche dei mari, dall'Adriatico, alla Sicilia, fino all'Oriente. Ognuno dei luoghi scelti per la musica avrà la sua vocazione: l'Arco di Traiano per i concerti al tramonto, con il jazz mediterraneo, dal 27 agosto al 2 settembre, la Chiesa del Gesù, con la musica classica, Marina Dorica con la musica popolare, la piazza delle Muse con la Taranta della notte mediterranea.

Ma il fulcro di tutte le manifestazioni sarà anche quest'anno la Corte della Mole, dove ogni sera, con inizio alle 21,15, si avvicenderanno i big.

I protagonisti

Dopo Massimo Cacciari (il 25 agosto con Mare Nostrum, incontro condotto dal prof. Giancarlo Galeazzi), alla Corte della Mole si esibiranno il pianista Chano Dominguez e il ballerino di

festival Adriatico Mediterraneo si pone come strumento di comprensione e di inclusione sociale, all'interno di una dinamica tra culture diverse che naturalmente, da secoli, si fondono all'interno della città e della tradizione anconetana.

Le novità

Tra le novità dell'edizione 2012 c'è la scelta di valorizzare in modo capillare i luoghi meno visiti o conosciuti, lungo il percorso del sole, da est a ovest, dalla punta estrema del porto, l'arco Clementino, fino alla nuova struttura di Marina Dorica, passando per la Chiesa del Gesù, con i concerti di musica classica.

I temi

E sarà proprio il tema del fronte mare, coniugato con la riflessione sulla valenza sociale e storica dei porti del Mediterraneo, uno dei due motivi dominanti del festival. L'altro è la "Sponda Est": una riflessione condotta attraverso le molteplici forme dell'arte sulla storia dei Balcani, in occasione del ventennale dell'assedio di Sarajevo.

In continuità con la tematica dello scorso anno sarà acceso un focus sull'evoluzione della cosiddetta primavera araba. Flamenco Daniel Navarro con lo spettacolo Piano y Duende (26, agosto), il primo appuntamento di prestigio del festival con la danza che sarà seguito da Moscow, del pluripremiato coreografo spagnolo Marcos Murau, in programma il 28 agosto alle 19, alle 20 e alle 21 al Teatro Studio.

La Corte della Mole ospiterà poi, lunedì 27 agosto, Paolo Villaggio, che porterà in scena il monologo teatrale La corazzata Potemkin è una cagata pazzesca, accompagnato da Federico Codicè alla chitarra. Lunedì 28 tornerà sulle scene anconetane Emma Dante, con il suo Acquasanta, di cui ha curato testo, regia e costumi, mentre il 29, in occasione della serata finale del concorso Musiche del Mare sarà ospite Eugenio Bennato. Il musicista e compositore, oltre a premiare i vincitori come presidente della giuria, si esibirà con lo String Ensemble della Fondazione orchestra regionale delle Marche (Form). Dopo 25 anni di carriera e di ininterrotta dedizione alla musica, il 30 agosto la cantante portoghese Teresa Salguiero, ex leader dei madre deus, porterà ad Ancona O' Mistério, il suo ultimo disco, uscito nel mese di aprile.

Il 31 agosto sarà, infine, la volta di Daniele Sepe, con il suo Canzoniere Illustrato. La serata con Daniele Sepe sarà dedicata al ricordo di Nazareno Re, scomparso nei giorni scorsi il cui ingresso sarà a offerta libera, sarà devoluto all'Ail (associazione italiana contro le leucemie) di Pesaro.

Il cinema francese

Tra i capisaldi del festival, inoltre, la tradizionale rassegna cinematografica propone quest'anno una scelta d'eccellenza tra le pellicole francesi sul tema Liberté, Egalité, et fraternité: il cinema francese e la questione sociale. Questi i film in cartellone: Polisse (Maiwenn Le Besco, 2011- il 26 agosto – canale della Mole ore 21,30), Les éclats (Sylvain George, 2011 – il 29 agosto – Teatro Studio ore 20,30 e 22,30), Stella (Sylvie Verheyde, 2008 – il 30 agosto - Teatro Studio ore 20,30 e 22,30), Angéle et Tony (Alix Delaporte, 2010 - il 31 agosto Teatro Studio - ore 20,30 e 22,30), Luoise Michel (Gustave De Kervern e Benoit Deléphine, 2008 – il 1 settembre- Teatro Studio ore 20,30 e 22,30), La Schivata (Abdel Kechiche, 2003 – il 2 settembre- Teatro Studio ore 20,30 e 22,30).

Incontri e convegni

Livello internazionale e importanti occasioni di confronto anche sul versante dei convegni e degli incontri, con la partecipazione di intellettuali come Eugene Rogan dell'Università di Oxford, il magistrato Giuseppe Ayala, il generale Fabio Mini, comandante della missione in Kosovo KFOR dal 2002 al 2003, lo scrittore greco Petros Markaris, il giornalista e scrittore iracheno Younis Tawfik. Non mancherà, tuttavia, uno sguardo attento all'arte e alla letteratura locale, che all'interno del Museo della città vedrà dipanarsi il ciclo della Narrazioni senza idillio, a cura della Carboneria letteraria, in cui le opere degli

scrittori si affiancheranno, sera per sera al contributo di altri artisti.

Adriatico mediterraneo prevede, infine, un ricco ciclo di mostre, che spazieranno dal lavoro dei cantieri navali fino al linguaggio tessile del Mediterraneo oltre ad ospitare nel cartellone tutte le mostre aperte curate dall'assessorato alla cultura del comune di Ancona co-organizzatore del festival.

I giovani protagonisti

Due particolari iniziative, inoltre, vedranno i giovani artisti partecipare attivamente al festival insieme con i grandi delle diverse discipline. E' infatti in programma un concorso di composizione per giovani musicisti, bandito dall'Associazione Adriatico Mediterraneo, dalla Fondazione Orchestra Regionale Marche (Form) e dalla Fondazione Teatro delle Muse, al termine del quale i vincitori si esibiranno insieme con la Form e con Eugenio Bennato. Sulla stessa linea si pone il workshop di flamenco guidato da Daniel Navarro, con la possibilità, per i partecipanti, di esibirsi con il maestro il 28 agosto alla Mole.

La Notte Mediterranea

Tornerà infine, il primo settembre, la Notte Mediterranea, con un nutrito programma di manifestazioni e, dalle 21,30 in piazza della Repubblica, la Notte della Taranta con balli no stop.

La chiusura

Il festival Adriatico Mediterraneo si chiuderà il 2 settembre con i fuochi pirotecnici al porto e con il concerto in banchina dell'**Orchestra di Piazza Vittorio**.

L'intero programma è disponibile sul sito www.adriaticomediterraneo.eu.

Filiere

Approvato il bando: oltre 9,8 milioni per il sostegno del sistema produttivo locale

Approvato un importante bando di contributi per le filiere. Ne dà notizia l'assessore alle Attività produttive, Sara Giannini. "Si tratta di una misura – sottolinea Giannini – molto importante per il sistema economico produttivo marchi-

giano, soprattutto in questo difficile contesto. Il bando non solo ha una dotazione finanziaria consistente, pari a oltre 9,8 milioni di euro, ma va anche nella direzione di un forte impulso ai fattori più innovativi del sistema imprenditoria-

le locale. Infatti incentiviamo ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle filiere tecnologico-produttive del territorio regionale, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti in grado di generare occupazione qualificata, coinvolgendo università, enti pubblici di ricerca e centri per l'innovazione”.

Per filiera tecnologico-produttiva si intende l'insieme dei soggetti che concorrono alla realizzazione e gestione di un prodotto/servizio o processo, comprendendo le fasi che vanno dalla definizione della soluzione fino alla sua commercializzazione.

La crisi perdura e la Regione per contribuire a superarla, punta con decisione sul rinnovamento del sistema produttivo territoriale, sostenendone il riposizionamento, con una particolare attenzione anche ai costi burocratici e alla semplificazione. “Abbiamo appena approvato una proposta di legge sulla semplificazione – ricorda Giannini – e questo approccio lo mettiamo subito in pratica. Il bando per il sostegno delle filiere è complesso, come sono complessi gli interventi che intende promuovere. Ma per minimizzare i costi alle aziende e far sì che non sostengano oneri inutili per partecipare al bando, abbiamo pensato a una modalità innovativa. La procedura di attuazione dell'intervento si svolgerà infatti in due stadi, al fine di selezionare, attraverso una procedura snella e semplificata, le migliori idee progettuali, invitando poi le relative imprese a presentare un progetto di dettaglio che concorrerà nella graduatoria di merito”.

Il sostegno alle filiere si inserisce anche nelle linee d'indirizzo del Piano integrato attività produttive e lavoro, approvato definitivamente nei giorni scorsi. “Nel Piano – evidenzia Giannini – viene prevista l'integrazione delle politiche industriali e del lavoro e considerata l'attuale fase di crisi congiunturale, gli interventi con cui si intende sperimentare quest'integrazione riguarderanno l'inserimento occupazionale di giovani disoccupati, diplomati e/o laureati e l'apprendistato per l'alta formazione”.

Nel dettaglio, le intensità di aiuto previste dal bando differiscono a seconda della dimensione aziendale e prevedono una percentuale contributiva sugli investimenti ammessi pari al 30% per le grandi imprese, al 40% per le medie imprese e al 50% per le micro e piccole imprese. Percentuali che fanno stimare in 20-30 milioni di euro gli investimenti complessivi che la misura è in grado di attivare. I progetti si concluderanno entro 18 mesi e comporteranno un investimento in risorse umane e strumentali non inferiore a 500mila euro e non superiore a due milioni. La valutazione dei progetti verrà effettuata da esperti accreditati ed iscritti all'Albo della Regione Marche o all'Albo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica. La domanda di agevolazione dovranno essere presentate in via telematica, utilizzando la procedura informatica disponibile all'indirizzo <http://sigfridodomanda.regione.marche.it>, dal 20 settembre 2012 al 31 ottobre 2012.

Cooperazione territoriale europea: valutazioni dal comitato di sorveglianza Programma transfrontaliero IPA adriatico

Sono stati approvati il bando per il lancio dei progetti strategici e le graduatorie delle proposte da finanziare nell'ambito del secondo bando per progetti ordinari del Programma Transfrontaliero IPA Adriatico. La decisione al termine dei lavori del Comitato di Sorveglianza (CdS) che si è svolto lo scorso 26 e 27 luglio a Trieste e a cui ha partecipato anche la Regione Marche. Erano presenti tutti gli Stati partecipanti (Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia, Bosnia Erzegovina, Serbia).

Rispetto alle graduatorie delle proposte finanziate, la Regione Marche assorbirà circa €

7.500.000 di risorse IPA a cui si aggiungono le risorse aggiudicate con il primo bando di progetti ordinari (circa € 7.000.000), dimostrando così di avere un'ottima capacità progettuale, circostanza che in termini di risultato colloca le Marche al primo posto rispetto alle altre Regioni italiane coinvolte nel Programma.

Nell'attuale momento di crisi economica, la Regione Marche è riuscita dunque a qualificare la partecipazione del territorio ai programmi di cooperazione territoriale europea, con un importante risultato in termini progettuali e un positivo riscontro finanziario. E' importante e-

videnziare che tali risorse provengono infatti interamente dall'Unione Europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR) e dallo Stato Italiano (Fondo di Rotazione - FdR), senza alcun impegno di finanziamenti regionali aggiuntivi.

Le graduatorie riferite alle priorità 1, 2 e 3 del Programma saranno visibili sul sito <http://www.adriaticipacbc.org/>.

Tra gli importanti risultati raggiunti durante la riunione del CdS, l'approvazione del bando per

i Progetti Strategici, che si aprirà verosimilmente i primi di settembre con chiusura dopo 60 giorni.

I progetti strategici sono quei progetti che avendo una elevata dotazione finanziaria, una significativa copertura geografica, esercitano un forte impatto sullo sviluppo socio-economico dell'area, realizzando in maniera efficace e permanente le strategie di cooperazione.

Sostegno all'occupazione: risorse per lavoratori svantaggiati e azioni a favore dei giovani

In arrivo risorse per 550 mila euro dal Ministero del Lavoro per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati all'interno dell'azione di sistema "Welfare to work". Si tratta della seconda tranche di finanziamento. La prima, di pari valore, è già stata assegnata lo scorso anno. L'intera somma è frutto dell'accordo che la Regione Marche ha sottoscritto con Italia Lavoro, società che fa capo al Ministero, con l'impegno a sostenere politiche del lavoro e dello sviluppo territoriale in un'ottica di sostenibilità.

"Prosegue dunque l'impegno della Regione – dichiara l'assessore regionale al Bilancio, Pietro Marcolini – alla creazione di opportunità e misure per l'occupazione in questo difficile momento dove forte è il rischio di rottura della coesione sociale. E' importante agire su più fronti con misure integrate, soprattutto nei confronti dei soggetti più deboli, tra cui i giovani".

Significativi i risultati finora ottenuti, tra cui 445 assunzioni di donne in reinserimento lavorativo, giovani, over 50, percettori di ammortizzatori ordinari e in deroga.

"Obiettivo prioritario – afferma l'assessore regionale al Lavoro, Marco Luchetti - è anche promuovere e qualificare l'inserimento lavorativo dei giovani, ampliare le opportunità derivanti dall'apprendistato, potenziare il raccordo tra istruzione, formazione e lavoro".

A quest'ultima esigenza risponde in particolare il programma FixO Scuola&Università, per il quale la Regione e il Ministero del Lavoro si preparano a firmare una convenzione per favorire l'occupazione e l'occupabilità dei giovani.

"E' necessario – continua Luchetti – intervenire sulla riduzione dei tempi di transizione dal si-

stema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, attraverso azioni volte a favorire lo sviluppo all'interno delle scuole e delle università di servizi di intermediazione e di dispositivi di politica attiva del lavoro, quali il tirocinio di formazione e orientamento e il contratto di apprendistato".

Il programma FixO Scuola&Università prevede contributi per 13 scuole sul territorio regionale che saranno selezionate con avviso pubblico, al fine di erogare servizi di placement e orientamento a favore di 1950 diplomandi e diplomati. Le risorse, che si stimano fino a 390 mila euro, saranno messe a disposizione delle scuole per il tramite di Italia lavoro che le trasferirà per conto del Ministero. All'avviso pubblico potranno partecipare le scuole che abbiano effettuato l'iscrizione alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro attraverso il portale Cliclavoro. Potranno presentare le candidature gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le reti di istituti composte da istituti tecnici e/o istituti professionali e licei, il cui soggetto capofila dovrà essere un istituto tecnico o professionale.

Per quanto riguarda l'ambito di intervento relativo alle Università, si intende qualificare i servizi di placement degli Atenei in coerenza con gli standard presenti sul territorio regionale. Va ricordato che le quattro Università marchigiane (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) aderenti al programma Fixo Scuola&Università sono già inserite nell'albo informatico di Cliclavoro.

Tra le altre misure a sostegno dell'occupazione giovanile va, infine, segnalato il protocollo d'intesa che sarà firmato nelle prossime setti-

mane dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ascoli Piceno per favorire l'avvio di 20 nuove imprese giovanili, nell'arco di un biennio, all'interno del Centro per l'insediamento e l'incubazione di imprese di Villa Tofani (Ascoli Piceno). L'operazione richiederà un investimento complessivo 700 mila euro da attingere al

Fondo sociale europeo e ripartito al 50 per cento tra Regione e Provincia. "Una sperimentazione innovativa - conclude Luchetti - che potrà poi essere replicata in altri territori delle Marche".

L.R. 7/2005 "Promozione della cooperazione per lo sviluppo rurale" art. 6 comma 1 bis 2012

Progetti di promozione della cooperazione realizzati dalle organizzazioni regionali della associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo - Bando di attuazione

A norma dell'articolo 6 comma 1 bis della legge regionale 7/2005 vengono concessi contributi alle organizzazioni regionali della associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo (di seguito Centrali cooperative regionali) per la realizzazione di un progetto di promozione della cooperazione in campo agricolo, forestale e agroalimentare, da realizzare attraverso attività di consulenza e informazione volte a favorire lo sviluppo imprenditoriale delle società cooperative coinvolte.

L'erogazione del contributo avviene in conformità al presente bando e in conformità al reg. (CE) 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") pubblicato sulla GU L 379 del 28.12.2006 . Ai sensi della D.G.R. 980 del 03/07/2012 le centrali cooperative regionali sono state individuate come soggetti che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG) ai sensi del reg. (UE) 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012, pertanto per i suddetti soggetti il massimale "de minimis" risulta innalzato a 500.000,00 euro.

Verrà finanziato un unico progetto a livello regionale sulla base dei criteri di priorità specificati nel successivo paragrafo 8.

Obiettivi

Nell'ambito dei settori agricolo, forestale e della trasformazione agroalimentare le attività di consulenza e informazione dovranno essere finalizzate a:

attivazione di processi di aggregazione tra cooperative e costituzione di nuove cooperative;

- migliorare l'utilizzo di strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale impiegati nelle cooperative;
- introdurre innovazioni di processo e/o di prodotto;
- introdurre sistemi di qualità certificata;
- sviluppare strategie di marketing e di commercializzazione dei prodotti;
- promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza delle linee di intervento connesse all'attuazione della PAC periodo 2014-2020.

Le attività realizzate ai sensi del presente bando dovranno essere diverse da quelle eventualmente finanziate, dai medesimi soggetti, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Marche. A questo fine la Posizione di Funzione Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola verificherà in fase di approvazione del progetto presentato e in fase di rendicontazione finale delle spese, che le finalità e le attività previste dai progetti presentati e/o finanziati ai sensi del presente bando non siano già comprese nei progetti realizzati dalle Centrali cooperative a valere sulla misura 1.1.1 b del PSR.

Beneficiari e destinatari degli benefici

Le attività devono essere realizzate dalle Centrali cooperative regionali che devono operare esclusivamente in forma aggregata: le Centrali partecipanti dovranno individuare, con atto dell'organo statutario competente, il soggetto capofila, con il compito di presentare il progetto e di adempiere a tutti gli obblighi previsti per il soggetto beneficiario dal presente bando, con lo stesso atto dovranno essere indicati i nominativi dei consulenti e del personale interno ed

esterno incaricato di eseguire le attività previste dal progetto.

I destinatari dei benefici delle attività realizzate ai sensi del presente bando sono:

1. le cooperative che svolgono attività nel settore agricolo ai sensi del codice civile e i loro soci;
2. le cooperative che svolgono attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e loro soci;
3. le cooperative che svolgono attività nel settore forestale ai sensi del D. lgs 18 maggio 2001 n. 227 art 8 e loro soci.

In particolare saranno ammessi a fruire delle attività di informazione e consulenza gli amministratori delle cooperative sopra indicate, i soci e i tecnici operatori nel settore agricolo e forestale addetti alle fasi direttive nell'ambito delle cooperative indicate ai punti precedenti, e qualificati nel settore di competenza.

Le cooperative di cui ai punti 1, 2 e 3 devono:

- avere sede operativa nella Regione Marche;
- essere titolari di numero di partita IVA e di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- essere iscritte all'albo statale delle società cooperative istituito con decreto del Ministero delle attività produttive del 23 giugno 2004;
- non essere in stato di liquidazione coatta amministrativa, liquidazione volontaria o in stato fallimentare;

Gli aiuti verranno erogati ai destinatari esclusivamente sotto forma di servizi agevolati e non comporteranno pagamenti diretti in denaro a favore dei destinatari ultimi degli interventi.

Scadenza: 10 settembre 2012.

Per ulteriori informazioni:
<http://www.agri.marche.it>

L.R. 7/2005 "Promozione della cooperazione per lo sviluppo rurale" Art. 4 comma 2

Investimenti nelle cooperative agricole e nelle cooperative sociali - bando di attuazione 2012

L'intervento prevede il sostegno ad investimenti realizzati dalle cooperative agricole e dalle cooperative sociali che operano nel settore agricolo al fine di migliorare i redditi, le condizioni di vita, di lavoro e di produzione delle imprese. L'investimento deve avere un carattere di innovazione sotto il profilo organizzativo, della gestione aziendale, tecnologica o di prodotto al fine di migliorare l'efficienza economica dell'impresa.

L'erogazione del contributo di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. n. 07/2005 avviene in conformità all'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione dei prodotti agricoli così come definito dall'Aiuto XA 133/08 e a seguito di emanazione del presente bando pubblico.

Obiettivi

Ai sensi del presente bando è prevista l'erogazione di contributi per la realizzazione di investimenti finalizzati al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- ridurre i costi di produzione e/o aumentare i redditi delle cooperative;
- migliorare la produzione dal punto di vista qualitativo;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro nelle cooperative;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene e il benessere degli animali;
- promuovere la diversificazione delle attività agricole.

Requisiti dei beneficiari

Beneficiari del presente intervento sono:

1. Cooperative sociali di tipo B iscritte nell'albo delle cooperative sociali istituito con legge regionale 18 dicembre 2001 n. 34, che operano nel settore agricolo;
2. Cooperative agricole e loro consorzi con la qualifica di IAP a mutualità prevalente così come definita dagli articoli 2513 e 2514 del codice civile. Sono escluse le cooperative che svolgono esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Scadenza: 10 settembre 2012.

Per ulteriori informazioni:
<http://www.agri.marche.it>



Notizie dall'Università
degli Studi "Carlo Bo"

Eureka — Borse di dottorato di ricerca per l'innovazione

Scadenza dell'iniziativa: **31 agosto 2012**.

Le Università marchigiane e la Regione Marche hanno sottoscritto in data 21 giugno un protocollo d'intesa per promuovere attività di ricerca mediante il finanziamento di **n. 40 borse triennali di dottorato** nei settori scientifico disciplinari e tecnologici prioritari, mirati al sostegno delle attività di formazione dei giovani, alla ricerca, all'incremento della capacità di innovazione nonché alla valorizzazione del capitale umano.

Avviso pubblico "Chiamata a progetti" rivolta alle Università marchigiane per l'individuazione di progetti di ricerca ai fini dell'assegnazione di n. 40 borse di studio di dottorato di ricerca

Regione e Università opereranno congiuntamente per promuovere e realizzare dottorati di ricerca nel settore scientifico e tecnologico, mirati al sostegno dell'innovazione e dell'alta formazione universitaria dei giovani.

È la finalità principale di un accordo sottoscritto il 21 Giugno 2012 tra la Regione Marche e le Università marchigiane per promuovere attività di ricerca mediante il finanziamento di n. 40 borse triennali di dottorato nei settori scientifico disciplinari e tecnologici prioritari, mirati al sostegno delle attività di formazione dei giovani, alla ricerca, all'incremento della capacità di innovazione nonché alla valorizzazione del capitale umano.

L'Intesa stabilisce un finanziamento da parte della Regione- attraverso il FSE - di 700 mila euro per realizzare 40 borse di studio per la frequenza di dottorati di ricerca i cui progetti saranno attivabili dagli Atenei con il concorso delle imprese e valutati da una commissione tecnica mista Regione-Università. I beneficiari saranno giovani disoccupati o inoccupati residenti o domiciliati nella regione.

Per maggiori informazioni sul protocollo d'intesa

www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it